

LUCE



ph Diane | ilaria scarpa_luca telleschi

Le domande esistenziali e filosofiche poste dai bambini e il gioco con diverse sorgenti di luce sono gli elementi fondamentali dello spettacolo LUCE di Aline Nari. L'idea centrale, intorno alla quale si sviluppa l'azione scenica, è quella che la luce corrisponda a una domanda (e non ad una risposta) perché è attraverso le domande che fin da bambini indaghiamo il mondo, che lo illuminiamo in modo diverso con la nostra curiosità.

Il testo dello spettacolo è, infatti, un'organizzazione delle domande raccolte dall'autrice durante alcuni laboratori rivolti a bambini della scuola primaria e condotti insieme ad esperti di Filosofia con i bambini*. Un percorso in cui il bambino, grazie alla meraviglia con cui scopre il mondo, incontra il pensiero dei grandi filosofi che si pongono le domande sull'origine e sull'essenza delle cose.

Le proposte didattiche, in preparazione della visione dello spettacolo, potrebbero articolarsi in:

Giochi con la luce:

Utilizzando una o più torce si possono stimolare i bambini ad osservare i dettagli del mondo che li circonda e incoraggiarli a soffermarsi sulla contrapposizione buio/luce.

- Come cambia la mia percezione di un oggetto, di una stanza, di un volto?
- Che ricordi e emozioni mi suscita questa nuova visione?

Utilizzando successivamente specchi e prismi di varie dimensioni, si possono creare in classe giochi di luce molto suggestivi per poi soffermarsi sull'osservazione dei fenomeni fisici di riflessione e scomposizione della luce.

Inoltre, si potrebbero mostrare i bambini riproduzioni di quadri (Caravaggio, Turner, gli Impressionisti, i Divisionisti, per fare qualche esempio) grazie ai quali evidenziare come i pittori, in epoche diverse, hanno indagato e cercato di riprodurre la luce.

Riflessione sulle domande:

In un clima di ascolto e tranquillità, magari aiutato da un lieve sottofondo musicale, i bambini vengono sollecitati a rispondere a semplici quesiti:

- Quando arrivano le domande?
- Ci sono domande più importanti delle altre?
- Domande che mi fanno ridere o mi fanno paura?
- Ricordo un momento particolare in cui è arrivata una domanda speciale?
- Tutte le domande hanno una risposta?
- Come reagiscono gli adulti alle mie domande?

Per avviare la discussione può essere utile utilizzare i testi di Oscar Brenifier e Jacques Després che hanno una struttura semplice (basata sulle contrapposizioni), ma soprattutto illustrazioni molto accattivanti.

*

Philosophy for Children, da cui l'italiano *Filosofia con i bambini*, è un movimento educativo scaturito dalle riflessioni del filosofo americano Matthew Lipman rispetto alla natura del pensiero, alla didattica e alla formazione di bambini e ragazzi.

Questi argomenti iniziarono a interessarlo negli anni '70 poiché, come docente di logica alla Columbia University, Lipman aveva notato che i suoi allievi avevano grandi difficoltà ad affrontare la materia da lui insegnata. La logica è infatti una disciplina che, per sua natura, implica un uso autonomo e agile del pensiero, laddove non è importante studiare a memoria dei contenuti, ma acquisire una capacità di ragionamento che porti a una correttezza riflessiva e argomentativa. Lipman arrivò alla conclusione che i problemi riscontrati nei suoi allievi derivassero proprio da una loro ineducazione al pensiero: nella scuola primaria e secondaria avevano imparato a studiare, ad apprendere e a elaborare contenuti, ma non a ragionare criticamente sui contenuti stessi. Fare filosofia con i bambini infatti non significa trasmettere un sapere o impartire delle conoscenze (...), in una sessione di filosofia per bambini la classe o il gruppo diviene una *comunità di ricerca*. Tale comunità, sulla scia di quelle socratiche, ha il compito di costruire una discussione a partire da degli stimoli (racconti, filmati, immagini) scelti in modo da essere coinvolgenti per i ragazzi ma anche carichi di spunti filosofici o problematici.

(dal sito <http://www.laprimente.it/cosa-sono-i-laboratori-di-filosofia-per-bambini-e-ragazzi>)

Referente

Aline Nari
aline.nari@libero.it
cell: 338.3121000